

Cig e doppio lavoro, 36 piloti indagati



CGIL
ABRUZZO

Fabio Pavesi

Tra gli inquirenti che hanno scoperto la truffa milionaria ai danni dell'erario di quei 36 piloti che percepivano una sontuosa cassa integrazione (pari all'80% dell'ultimo stipendio e senza tetto a mille euro), lavorando contemporaneamente per compagnie estere, come anticipato da Fiorenza Sarzanini sul Corriere della Sera, la sensazione è che si sia sperchiato un grande Vaso di Pandora. Ai 36 denunciati potrebbero nei prossimi giorni aggiungersi altri, dato che si stanno passando al setaccio almeno un migliaio di posizioni. E qualcuno ha chiuso gli occhi in tutti questi anni. L'Inps ha infatti ricordato ieri che già tre anni fa con una lettera al ministero degli Esteri, al ministero del Lavoro e all'Enac aveva chiesto di avviare controlli sui piloti in cassa integrazione dopo l'arrivo di denunce su un numero considerevole di piloti di aerei civili «perpettori del trattamento di integrazione salariale e contemporaneamente rioccupati in

attività lavorative all'estero».

Si è perso tempo quindi. E ora l'inchiesta può rivelare truffe assai più consistenti. Quel che emerge sullo sfondo, al di là della truffa, è il ruolo del Fondo di sostegno al trasporto aereo, un fondo creato nel lontano 2004 e che ha di fatto accompagnato la gravissima crisi di Alitalia. Quel fondo garantisce e garantisce tuttora forti condizioni di favore ai lavoratori in esubero del trasporto aereo, rispetto agli ammortizzatori sociali degli altri lavoratori italiani. Il fondo garantisce infatti trattamenti di cassa integrazione e mobilità lunghi, fino a sette anni, con prestazioni pari all'80% dell'ultimo stipendio e soprattutto senza il tetto di 1.100 euro fissati per tutti gli altri lavoratori italiani, i cui ammortizzatori durano al massimo un biennio. Per i piloti in particolare poteva voler dire incassare mensilmente cifre di 5-6 mila euro al mese, cui si aggiungeva gli stipendi da 8-9 mila euro per chi si "dimenticava" come accaduto per gli indagati di comunicare la riassunzione, per-

cependo così sia la Cassa integrazione che i nuovi stipendi.

Una storia amara, che fa da sfondo a una situazione già di privilegio per gli ex lavoratori di Alitalia e delle altre compagnie in crisi. Già perché gli ammortizzatori, di per sé già assai ricchi, sono finanziati di fatto dalla collettivi-

rantire la Cassa integrazione all'80% dell'ultimo stipendio per un esborso di un miliardo secco a favore di circa 19 mila ex dipendenti del comparto.

Il Fondo quest'anno spenderà circa 270 milioni e comincerà a erodere il cospicuo avanzo patrimoniale di 390 milioni che c'è nelle casse. Un bel sostegno, che ha favorito i processi di esubero da Alitalia senza creare un dramma sociale, ma che appare fin troppo generoso. Basti pensare che tra Cig, Cigs e mobilità si spendono circa 5 miliardi in Italia ogni anno per un milione circa di persone espulse dal mondo del lavoro. E buona parte di questi ammortizzatori sono finanziati da imprese lavoratori. Cosa che non avviene per il Fondo aereo che è finanziato dai passeggeri e concede trattamenti ai piloti cinque-sei volte superiori alle normali indennità di cassa. Non paghi del beneficio, c'è anche chi si mette a lucrare. Davvero una pagina amara quella della truffa dei piloti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI PAGA IL CONTO

Il 97% dei fondi per gli esuberanti nel trasporto aereo sono pagati con la tassa da 3 euro a biglietto dei passeggeri

Il 97% dei fondi per gli esuberanti del trasporto aereo sono pagati con la tassa da 3 euro a biglietto dei passeggeri. Quella tassa istituita nel 2004, assicurerà nel 2015 introiti al Fondo per 230 milioni. E in media l'incasso è stato di 200 milioni l'anno per entrate cumulate a oggi, secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, per 1,4 miliardi. Soldi che sono serviti finora a ga-

Il numeri del fondo di sostegno al trasporto aereo

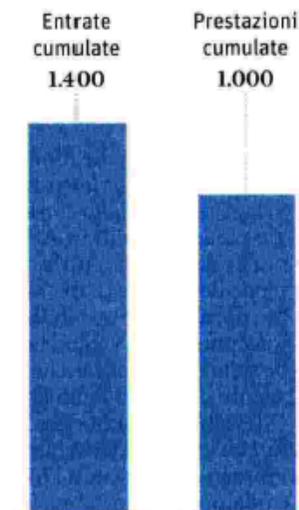
LE RISORSE 2015

Dotazione del Fondo per il sostegno al trasporto aereo per fonte di finanziamento. Dati in milioni



LE ENTRATE E LE PRESTAZIONI

Gli incassi e i trattamenti erogati dal Fondo. Periodo 2005/2015. Dati in milioni



I CONTI

L'avanzo patrimoniale nelle casse del Fondo per il sostegno al trasporto aereo e le prestazioni che verranno erogate nel 2015.

270 milioni

Le prestazioni
Tanto spenderà quest'anno il Fondo di sostegno al trasporto aereo per gli ex dipendenti del comparto. Creato nel lontano 2004 ha di fatto accompagnato la crisi Alitalia. Garantisce trattamenti di Cige e mobilità lunghi, fino a 7 anni, con prestazioni pari all'80% dell'ultimo stipendio senza il tetto di 1.100 euro fissati per tutti gli altri lavoratori, i cui ammortizzatori durano al massimo un biennio. Dal 2005 a oggi le prestazioni cumulate ammontano a circa un miliardo

390 milioni

L'avanzo patrimoniale
Quello accumulato nelle casse del Fondo che per il 97% è alimentato con la tassa di 3 euro sui diritti di imbarco. Quest'anno assicurerà introiti per 230 milioni. In media l'incasso è stato di 200 milioni all'anno dal 2005 a oggi per un totale di 1,4 miliardi. Soldi che sono serviti finora a garantire la cassa integrazione all'80% dell'ultimo stipendio per un esborso di un miliardo secco a favore di circa 19 mila ex dipendenti del settore